

IL GOVERNO AL LAVORO

Colpito il ceto medio, risparmiata la Casta

Il conto della legge di Stabilità girato a statali e lavoratori dipendenti Ancora una volta bastonata la casa. Pagheranno anche i pensionati

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

■ A pagare saranno sempre i soliti. La legge di Stabilità non contiene grandi novità nell'impostazione rispetto alle manovre, o ex Finanziarie, che l'hanno preceduta. Il conto è girato al ceto medio che tra dipendenti pubblici, pensionati e lavoratori dipendenti, sono chiamati anche questa volta a stringere la cinghia. I tagli alla spesa sono marginali; la spending review che secondo le enunciazioni ambiziose del governo dovrebbe affondare il bisturi negli sprechi, è rinviata a un secondo tempo mentre la casta ancora una volta è salva. Persino i pensionati d'oro con assegno oltre i centomila euro sono stati graziati.

La fantasia dei tecnici della Ragioneria generale dello Sta-

to non si è sforzata molto se per far quadrare i conti ha bloccato gli stipendi per tutto il prossimo anno e tagliato gli straordinari. Ma siccome non bastava ecco il tradizionale blocco del turn over.

Non va meglio ai lavoratori dipendenti del settore privato. Dopo le dichiarazioni roboanti della vigilia, si aspettavano qualche centinaio di euro in più dal taglio del cuneo fiscale. Invece dovranno contentarsi di pochi spiccioli. Secondo i calcoli della Cgia non più di 14 euro netti al mese.

Non solo. Chi ha investito in un immobile, sia come abitazione principale che come seconda casa, dovrà vedersela con la nuova imposta. Il nome deve aver richiesto uno sforzo di fantasia estremo, la Trise, e l'articolazione è fatta apposta per confondere le idee ma non

al punto da non accorgersi, senza essere un commercialista, che si andrà a pagare di più. Altro che invarianza fiscale. I proprietari dovranno vedersela con i Comuni che non avendo ricevuto i due miliardi (ma solo 1 miliardo) per coprire le esenzioni e le detrazioni che avrebbero fissato in autonomia, si rivarranno sui cittadini.

Non è certo questo un incentivo per far ripartire il mercato immobiliare che continua a mostrare segnali negativi.

La Trise va a colpire anche le locazioni dal momento che la parte di imposta destinata ai servizi indivisibili sarà anche a carico degli affittuari. Al costo del canone quindi si sommerà quello di una parte della Trise e il risultato sarà una maggiore difficoltà per chi ha un reddito medio basso ad accedere alle

locazioni.

Altra novità che penalizza gli investimenti è il ritorno dell'Irpef sui redditi fondiari dei terreni e dei fabbricati non locati in misura del 50%.

Non sono stati risparmiati nemmeno i pensionati. In questo caso non è una questione contabile. Il sacrificio che è stato chiesto non è alto. Per i trattamenti oltre sei volte il minimo, circa 3.000 euro lorde al mese, l'indicizzazione, ovvero l'aggancio all'inflazione, è stata bloccata per altri tre anni. Legare quell'assegno a un'inflazione dell'1,5% non è una di quelle misure che cambiano la vita, ma quel blocco appare proprio per la marginalità del risultato, quasi un affronto. Che bisogno c'era di andare a colpire ancora un settore che la riforma Fornero ha già spremuto.

INFO

Governo

Il premier Enrico Letta e il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni hanno difeso la legge di Stabilità «Si poteva fare di più e la legge potrà essere migliorata in parlamento perché è un disegno di legge e quindi siamo aperti ai contributi del parlamento» ha detto Saccomanni

Spiccioli

Tradite le promesse di aumentare le buste paga

27,3

Miliardi

È l'entità della legge di Stabilità per il triennio 2014-2016



1 STATALI Blocco contratti

Gli statali sono quelli che pagheranno il conto più salato della legge di Stabilità. Gli straordinari saranno tagliati del 10% ma la misura sarà ridotta al 5% per i militari, polizia e vigili del fuoco. Addio agli aumenti di stipendio con il blocco della contrattazione per il 2014. Questo è esteso alle amministrazioni dell'elenco Istat, quindi anche a diverse società in house e enti. Inoltre è stato inserito un tetto all'indennità di vacanza contrattuale e rafforzato il blocco del turn over che è prorogato fino al 2018. Questo verrà realizzato con un decalage: assunzioni al 40% dei ritiri per l'anno 2015, al 60% per l'anno 2016, all'80% per il 2017. Inoltre da gennaio prossimo viene applicato per tutte le amministrazioni il tetto massimo dei trattamenti economici parametrato a quello del primo presidente della Cassazione.

2 IMMOBILI Arriva la Trise

La tassazione immobiliare raddoppia. Esce l'Imu e arriva la Trise che è suddivisa in due parti: la Tari sui rifiuti e la Tasi sui servizi indivisibili. L'Imu resterà sulle seconde case. La Tari sarà commisurata alla superficie calpestabile già utilizzata per pagare finora la Tarsu, la Tia 1 e la Tia2. La Tasi invece sarà un tributo con un'aliquota di partenza dell'1 per mille che utilizzerà la stessa base imponibile dell'Imu. Il tetto massimo del prelievo non potrà superare le aliquote massime dell'Imu: il 6 per mille sulla prima casa e il 10,6 sulla seconda. Siccome il governo non ha dato ai Comuni la copertura prevista pari a 2 miliardi questi potrebbero rivalersi aumentando le aliquote. Cattive notizie per coloro che sono in affitto. Dovranno pagare parte dell'imposta sui servizi indivisibili oltre alla tassa sui rifiuti.

3 CUNEO FISCALE Pochi soldi

Per il taglio del cuneo fiscale Confindustria e sindacati si aspettavano di più. Sul piatto il governo ha messo 11,6 miliardi in tre anni; 5 per i lavoratori e 5,6 per le imprese. Nel 2014 lo sgravio sulle buste paga, concentrato sui redditi più bassi, sarà di un miliardo e mezzo di euro e la sua articolazione sarà decisa dal governo con il Parlamento. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri potrebbe, infatti, garantire ai lavoratori dipendenti una busta paga più «pesante» si appena 14 euro netti al mese. Secondo i calcoli realizzati dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, i vantaggi economici più «tangibili» sarebbero per i dipendenti con un reddito imponibile Irpef che oscilla tra i 15 e i 20mila euro all'anno, che corrisponde a un stipendio mensile netto compreso tra i 950 e i 1.250 euro.

4 PENSIONI Blocco aumenti

Non è bastata la riforma Fornero. La legge di Stabilità contiene un nuovo intervento sulle pensioni. La quota di pensione oltre sei volte il trattamento minimo, ovvero 3.000 euro lordi al mese, non verrà rivalutata per i prossimi tre anni. Questo significa che sarà congelato l'aggancio all'inflazione. Le pensioni inferiori, a partire da 1.500 euro lordi, avranno una rivalutazione solo parziale e più bassa di quella attuale. Verranno rivalutate del 100% quelle fino a 1.500 euro; del 90% quelle fino a 2.000 euro; del 75% quelle fino a 2.500 euro. Il blocco non ha un grande impatto economico ma ha un valore simbolico il fatto che ancora una volta i pensionati siano chiamati a pagare il conto della manovra economica. Molto discusso e in bilico il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro.

